

Istituto
Comprensivo di
Binasco

Regolamento di Valutazione degli alunni



Delibera del
Collegio dei Docenti
del 28 novembre 2017

INDICE DEI CONTENUTI DEL DOCUMENTO

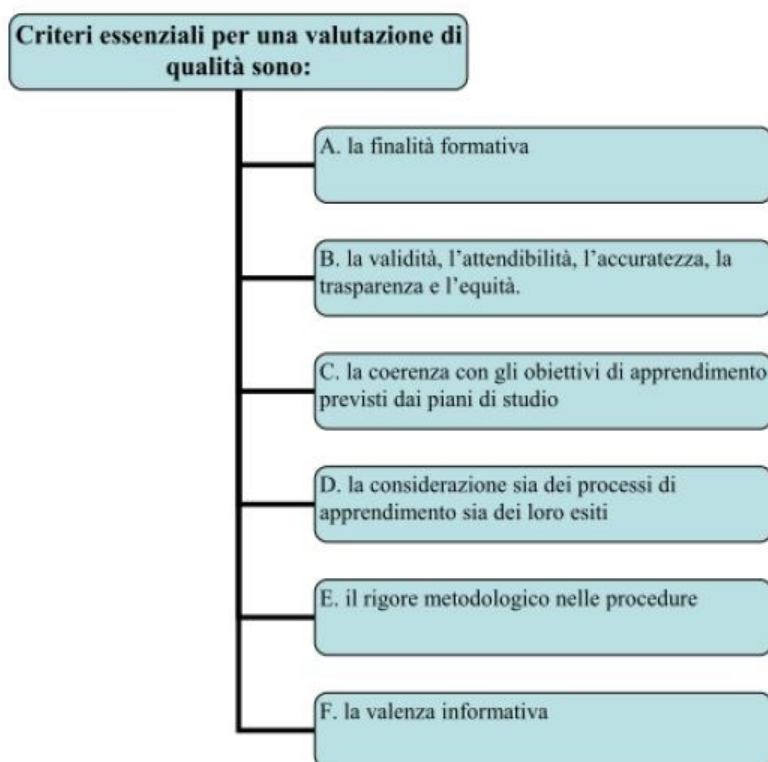
| | |
|--|-----------|
| PARTE I – LA VALUTAZIONE | 2 |
| LE FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE | 2 |
| CHE COSA SI VALUTA | 2 |
| LE FASI DELLA VALUTAZIONE | 3 |
| MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI | 3 |
| PARTE II - SINTESI DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI | 4 |
| GENERALITÀ..... | 4 |
| VALUTAZIONE DI ALUNNI CON DSA O BES | 5 |
| VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN OSPEDALE..... | 5 |
| VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO | 5 |
| CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE..... | 6 |
| PARTE III – LA VALUTAZIONE NELL’ISTITUTO | 8 |
| DISPOSIZIONI GENERALI E COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA | 8 |
| CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO | 8 |
| CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI VOTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI | 9 |
| CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE..... | 9 |
| VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ | 10 |
| VALUTAZIONE DELL’INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELL’ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA | 10 |
| VALUTAZIONE ALUNNI CON DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ (ADHD)..... | 11 |
| VALUTAZIONE ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) | 11 |
| VALUTAZIONE ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)..... | 12 |
| MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE ALLE FAMIGLIE..... | 12 |
| <i>Prove di ingresso e/o Verifiche in itinere.....</i> | <i>12</i> |
| <i>Scheda di Valutazione e Certificazione delle competenze.....</i> | <i>13</i> |
| <i>Scuola dell'infanzia.....</i> | <i>13</i> |
| <i>Scuola Primaria</i> | <i>13</i> |
| Criteri di ammissione/NON ammissione alla classe successiva | 13 |
| <i>Scuola Secondaria di primo grado.....</i> | <i>13</i> |
| Criteri di ammissione/NON ammissione alla classe successiva | 13 |
| Criteri di deroga al limite di frequenza delle lezioni | 14 |
| SVOLGIMENTO ED ESITO DELL'ESAME DI STATO..... | 14 |
| <i>CRITERI DI VALUTAZIONE PER GLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL 1° CICLO DI ISTRUZIONE.</i> | <i>15</i> |
| Criteri per la valutazione della prova scritta di italiano | 15 |
| Criteri per la valutazione della prova scritta di matematica | 15 |
| Criteri per la valutazione delle prove scritte di lingua straniera | 15 |
| Valutazione e conduzione colloquio | 16 |
| Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento | 17 |
| APPENDICE 1: MODELLO GRIGLIA PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE NELLA SCUOLA PRIMARIA | 18 |
| APPENDICE 2: MODELLO GRIGLIA PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO..... | 20 |
| APPENDICE 3: GRIGLIA INFORMATIVA SCUOLA DELL’INFANZIA – ANNI 5 | 22 |

Parte I - LA VALUTAZIONE

Le funzioni della valutazione

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.



Che cosa si valuta

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la **verifica degli apprendimenti**, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- la **valutazione del comportamento**, cioè della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;
- la **rilevazione delle competenze di base**, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la **loro certificazione** sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99 e successive modificazioni.

Le fasi della valutazione

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- la valutazione iniziale o diagnostica è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). Importante precisare che i risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione complessiva.
- la valutazione intermedia o formativa accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni;
- la valutazione finale o sommativa rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale).

È necessario tenere distinta l'azione di verifica periodica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione quadrimestrale e finale, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:

- a) **verifiche in itinere**, nel corso dell'attività didattica, e **sommative**, a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di varie tipologie e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici Tali prove di verifica, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, scelta multipla, test Vero-Falso, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia soggettivo (temi, relazioni, riassunti, questionari a risposta aperta, schematizzazioni...);
 - b) **verifiche scritte**: gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente, dopo aver acquisito il parere favorevole delle famiglie, quando siano previste programmazioni differenziate;
 - c) **verifiche orali**: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...). La valutazione delle verifiche sia orali che scritte sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente agli alunni, per favorire il processo di autovalutazione;
 - d) **compiti autentici e compiti di realtà**: i risultati scolastici vengono declinati in termini di competenza. A tale scopo si predispongono e somministrano compiti autentici e compiti di realtà.
- È previsto un congruo numero di prove, scritte, orali, grafiche e/o pratiche a seconda della disciplina interessata: almeno tre per ciascun quadrimestre. I docenti registreranno gli esiti delle verifiche scritte e orali sul registro elettronico.

Parte II - SINTESI DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Generalità

Il quadro normativo sull'argomento "valutazione alunni" è stato oggetto di una serie di importanti interventi legislativi e amministrativi che ne hanno innovato significativamente il profilo. Schematicamente, si possono individuare le tappe essenziali seguenti¹:

- **DPR 275/99** (regolamento dell'autonomia) che rende oggetto di valutazione didattica e di specifica certificazione le conoscenze, competenze e capacità degli studenti e promuove la valutazione della qualità del servizio offerto;
- **L. 53/03** (riforma Moratti), che prevede un intervento sistematico sulle diverse dimensioni della valutazione (valutazione degli apprendimenti affiancata a quella del comportamento) e promuove una valutazione di sistema;
- **L. 169/2008** (decreto Gelmini) che interviene sulla valutazione del comportamento e ripristina l'uso del voto in decimi per la valutazione nelle scuole del primo ciclo;
- **DPR 122/2009** (Regolamento della Valutazione), riepilogativo di tutte le disposizioni vigenti in materia di valutazione.
- **D.VLO 62/2017** norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo.

In sintesi, dal Regolamento, si può evincere come per sua natura la valutazione degli alunni abbia le seguenti caratteristiche e finalità:



¹ "Valutare gli alunni – Competenze e responsabilità degli insegnanti", a cura di Sergio Ciatelli – Collana "Appunti di classe" Elledici Scuola, Torino, 2013

I criteri di valutazione, stabiliti dalle singole istituzioni scolastiche secondo la normativa nazionale, costituiscono parte integrante del P.T.O.F. di Istituto e sono osservati nelle diverse fasi della valutazione scolastica.



Valutazione di alunni con DSA o BES

- **L. 170/10**, che ha dato riconoscimento alle complesse categorie di disturbi specifici dell'apprendimento o DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia), per le quali vengono prescritte forme di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;²
- **DM del 27/12/2012** che ha suggerito una didattica inclusiva per gli alunni che presentano i cosiddetti bisogni educativi speciali (BES).

Valutazione degli alunni in ospedale

In caso di progetti di istruzione domiciliare o ospedalizzata, la valutazione è considerata come strumento con cui l'insegnante riconsidera, in riferimento all'alunno³:

- Punti di partenza e di arrivo
- Processi di apprendimento
- Difficoltà riscontrate
- Interventi compensativi effettuati

Nel caso di progetti attivati a seguito di ricoveri in ospedali in cui è presente la sezione di scuola ospedaliera, il referente di progetto prenderà contatti con i docenti in servizio presso l'ospedale per sincronizzare il percorso formativo e per ricevere tutti gli elementi di valutazione delle attività già svolte in ospedale⁴.

Valutazione del comportamento

- **DM 16/1/2009, n.5**, rimasto in vigore un solo anno, conteneva criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento;
- **DPR 122/2009**, (Regolamento della Valutazione), riepilogativo di tutte le disposizioni vigenti in materia di valutazione, comprese quelle sul comportamento.
- **D.VLO 62/2017**

Dal punto di vista pedagogico, le **finalità della valutazione del comportamento** sono così individuate⁵:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile; allo sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- verificare le capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al

² In attuazione della legge, sono state approvate nel 2011 le "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento".

³ Vademecum sul Servizio di Istruzione Domiciliare, dicembre 2003

⁴ DPR 122/2009, art. 11

⁵ DM 16/01/2009 n.5, art. 1 e successive modifiche.

- tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche ai giudizi negativi.

Finalità che il DPR 122/09 riassumeva sinteticamente così:

“...favorire l’acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell’adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell’esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.”⁶

La necessità di un sistema di regole è assolutamente evidente in qualsiasi contesto umano e questo può e deve essere il principale punto di riferimento per giustificare la valutazione del comportamento. A prescindere dalla condivisione dei valori che possono porsi a fondamento di quelle regole, il loro rispetto è condizione di sopravvivenza per i singoli e per la comunità; quindi non si può fare a meno di insegnare quelle regole e verificarne l’apprendimento nelle situazioni concrete della vita di relazione⁷.

Tenuto conto della valenza formativa ed educativa a cui deve corrispondere l’attribuzione del voto di comportamento, l’oggetto delle osservazioni sistematiche risulterà essere composto dai seguenti indicatori:

- la relazione con i compagni,
- la relazione con gli adulti
- la relazione con l’ambiente.

La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio o finale, non può essere riferita ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile/culturale dello studente.⁸

Questo comporta, per le singole istituzioni scolastiche, che le rilevazioni di ciascun docente dovranno essere confrontate all’interno dell’intero team di insegnanti che sono coinvolti nell’insegnamento della classe, per concorrere alla stesura di un voto unitario e condiviso, in base ai criteri e alle modalità deliberate dal Collegio dei Docenti.

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa:

- nella scuola primaria, dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari di classe attraverso un giudizio riportato nel documento di valutazione, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti;
- nella scuola secondaria di primo grado, con un giudizio espresso collegialmente, illustrato con specifica nota e riportato nel documento di valutazione.

Certificazione delle competenze

Nel primo ciclo dell’istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono **descritte e certificate** al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di I grado.

Le certificazioni delle competenze concernenti i diversi ordini di istruzione sono determinate anche sulla base delle indicazioni espresse dall’Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI) e delle principali rilevazioni internazionali.

Per procedere alla valutazione e certificazione, occorre operare sullo sfondo delle **otto competenze chiave** di cittadinanza, individuate dalla **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio** del 18 dicembre 2006:

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche

⁶ DPR 122/09, art.7, c.1

⁷ “Valutare gli alunni – Competenze e responsabilità degli insegnanti”, a cura di Sergio Ciatelli – Collana “Appunti di classe” ELLEDICI Scuola, Torino, 2013

⁸ DM 16/01/2009, n. 5, art.3 c. 2

- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale.⁹

⁹ L'Italia, all'interno del Regolamento per l'obbligo di istruzione (DM 139/2007) ha fissato un diverso elenco di otto competenze chiave: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Parte III – LA VALUTAZIONE NELL’ISTITUTO

DISPOSIZIONI GENERALI E COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA

La Valutazione, nelle singole discipline, è espressa in voti numerici: è consentito, nelle varie prove, utilizzare anche le frazioni di voto. Nel documento di valutazione, i voti attribuiti sono riportati in numeri interi e anche in lettere. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell’art. 314 del T.U. 297/1994. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto. Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l’ampliamento e il potenziamento dell’offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle “Attività di studio” (alternativa all’insegnamento della Religione cattolica), forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull’interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

L’ammissione o la non ammissione alla classe successiva, in sede di scrutinio conclusivo dell’anno scolastico, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, è deliberata secondo le disposizioni relative agli art. 2 e 3 della legge 169/2008 (Valutazione del comportamento e del rendimento). Nel caso in cui l’ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, si procederà alla compilazione di un’apposita sezione del documento di valutazione.

Criteri di attribuzione del voto di comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa, sia nella scuola primaria che secondaria di primo grado, attraverso un giudizio riportato nel documento di valutazione

| DESCRITTORI VOTO/GIUDIZIO | SCUOLA PRIMARIA (giudizio) | SCUOLA SECONDARIA (GIUDIZIO) |
|--|----------------------------|---|
| Comportamento molto esemplare e lodevole. Rispetto delle persone, dell'ambiente e delle norme scolastiche. Ruolo attivo, collaborativo, decisamente positivo nel gruppo classe. | Ottimo | Esemplare |
| Comportamento costantemente corretto, responsabile, partecipe e collaborativo. Ruolo positivo nel gruppo classe. Scrupolosità nell'adempimento dei doveri e nel rispetto delle norme della vita scolastica. | Distinto | Corretto e responsabile |
| Comportamento rispettoso delle regole e dei doveri della vita scolastica. Sensibilità ai richiami e al dialogo; disponibilità all'autocorrezione. Atteggiamento collaborativo. | Buono | Corretto |
| Comportamento non sempre corretto e disciplinato. Rari episodi di inadempienza alle norme e ai doveri della vita scolastica. Richiami verbali e/o scritti a seguito di scorrettezze non gravi e successivo atteggiamento responsabile. Disponibilità al dialogo educativo. | Discreto | Generalmente/ Abbastanza/ Non sempre corretto |
| Comportamento poco corretto e inadeguato alla vita della classe. Episodi connotati da scorrettezze e inadempienze alle norme e ai doveri della vita scolastica. Atteggiamenti o azioni oggetto di richiami scritti. | Sufficiente | Poco corretto/ Poco controllato |
| Comportamento grave e ripetutamente scorretto. Atteggiamenti e azioni che manifestano grave o totale mancanza di rispetto verso compagni, insegnanti, altre figure della scuola. Atti vandalici. Reiterazione di comportamenti inadeguati. Ruolo negativo nella classe. | Non sufficiente | Scorretto |

Criteri di attribuzione dei voti per la valutazione degli apprendimenti

| VOTI | CORRISPONDENZA VALUTATIVA |
|------|--|
| 10 | Pieno raggiungimento degli obiettivi. Completa padronanza delle conoscenze e delle abilità e capacità di trasferirle ed elaborarle autonomamente Acquisizione delle competenze previste Possesso approfondito e personale degli argomenti, uso corretto dei linguaggi specifici Impegno puntuale ed approfondito |
| 9 | Raggiungimento completo degli obiettivi Capacità di elaborazione autonoma delle conoscenze Acquisizione delle competenze previste Conoscenza approfondita degli argomenti, uso corretto dei linguaggi e degli strumenti. Impegno costante e puntuale |
| 8 | Raggiungimento degli obiettivi. Possesso delle conoscenze e delle abilità. Acquisizione adeguata delle competenze. Utilizzo sicuro dei linguaggi e degli strumenti. Impegno costante |
| 7 | Raggiungimento essenziale degli obiettivi. Uso corretto di conoscenze ed abilità. Tendenza alla semplificazione dei linguaggi e degli strumenti. Acquisizione incerta delle competenze. Impegno abbastanza costante. |
| 6 | Raggiungimento degli obiettivi minimi. Possesso superficiale di conoscenze ed abilità. Acquisizione difficoltosa delle competenze. Incertezze nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno non sempre adeguato. |
| 5 | Non completo raggiungimento degli obiettivi minimi. Possesso frammentario di conoscenze e abilità. Acquisizione inadeguata delle competenze. Difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno incostante e superficiale. |
| 4 | Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi. Scarso possesso di conoscenze e abilità. Acquisizione del tutto insufficiente delle competenze. Presenza di gravi errori nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno scarso o nullo. |

Nelle valutazioni *in itinere* è possibile aggiungere ai voti "+", "-" oppure ½..

Certificazione delle competenze

- I docenti delle **classi quinte** della scuola primaria sono incaricati di predisporre la certificazione espressa attraverso giudizio analitico che illustra il livello globale di maturazione dell'alunno;
- I docenti delle **classi terze** della scuola secondaria di I grado sono incaricati di predisporre la certificazione, accompagnando il giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno

L'autonomia decisionale del Collegio dei Docenti consente di adottare modelli sperimentali di certificazione delle competenze, validi per i diversi ordini di scuola. I modelli per la certificazione delle competenze predisposti dalle scuole del nostro Istituto sono allegati in Appendice al presente documento.

Valutazione degli alunni con disabilità

La Valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ed è espressa con voto in decimi. In base alla Legge 104 del 5/2/1992:

“Nella valutazione degli alunni con handicap è indicato, sulla base del Piano Educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell’obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui sopra, prove d’esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell’allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali”.

Nel caso di alunni disabili la cui programmazione educativo didattica sia completamente differenziata rispetto alle discipline del curriculum standard, è necessario rifarsi alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale (PDF), indicando per ciascuna di esse le fasi significative di miglioramento. In tal caso il documento di valutazione riporterà le aree e non le singole discipline.

Valutazione dell’insegnamento della religione cattolica e dell’attività alternativa alla religione cattolica

La valutazione dell’insegnamento della Religione Cattolica resta disciplinata dall’art. 309 del T.U. 297/1994 ed è espressa, nella Scheda di Valutazione, senza attribuzione del voto numerico, ma attraverso un giudizio sintetico stabilito dal Collegio docenti (*non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo per la Scuola Primaria; non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo per la Scuola Secondaria di I Grado*), analogamente per le attività alternative.

Dal momento che risulta possibile utilizzare la valutazione in decimi (art. 277 del T.U. della scuola) per le prove in itinere e le interrogazioni, svolte durante l’anno, la sottostante griglia è stata redatta al fine di fornire uno strumento utile qualora il docente opti per tale valutazione periodica numerica (attuando una sorta di adeguamento alla scala di valutazione in decimi utilizzata dalle altre discipline) e per la quale risulterà necessaria una “traslitterazione” al momento della compilazione del documento di valutazione. In fase di compilazione della scheda valutativa, infatti, qualora si utilizzino voti in decimi per la valutazione in itinere, la valutazione complessiva che tiene conto di essi andrà infatti conformata alla normativa e “tradotta” in giudizio sintetico.

| GIUDIZIO SINTETICO | CRITERIO DI VALUTAZIONE | CORRISPONDENZA SCALA DECIMALE |
|---|--|-------------------------------|
| NON SUFFICIENTE | L’alunno non dimostra di conoscere, nemmeno in modo superficiale, frammentario o generico le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali della religione cattolica; fraintende alcuni elementi importanti della stessa (e/o delle altre religioni); fatica ad applicare le sue conoscenze nel rispetto e nell’apprezzamento dei valori etici. Non partecipa all’attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto. Il dialogo educativo è inesistente. Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi. | 5 |
| SUFFICIENTE | Conosce i tratti essenziali dei contenuti della disciplina, di cui comprende ed usa il linguaggio specifico, seppur in modo elementare. Partecipa, anche se non sempre in modo attivo, all’attività didattica in classe. E’ disponibile al dialogo educativo, quando stimolato. Raggiungimento degli obiettivi in modo essenziale. | 6 |
| DISCRETO <i>(solo per la Scuola Primaria)</i> | E’ preparato con un certa diligenza su parte degli argomenti; lavora con ordine non sempre costante e sa usare le sue conoscenze rispettando i valori religiosi ed etici. E’ abbastanza responsabile, corretto, impegnato e partecipa nelle attività proposte. Complessivo raggiungimento degli obiettivi, con qualche incertezza. | 7 |
| BUONO | Possiede conoscenze adeguate sugli argomenti svolti; sa effettuare collegamenti all’interno della disciplina. Dà il proprio contributo durante le attività; partecipa ed interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. Sa organizzare le sue conoscenze in maniera quasi autonoma. E’ disponibile al confronto e al dialogo. Complessivo raggiungimento degli obiettivi. | 8 |

| | | |
|-----------------|---|----|
| DISTINTO | Conosce e sa esprimere con sicurezza gli argomenti sviluppati durante l'attività didattica. Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro. Usa il linguaggio specifico della disciplina in modo preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico e personale. E' disponibile al confronto e al dialogo. Completo e sicuro raggiungimento degli obiettivi. | 9 |
| OTTIMO | Manifesta una conoscenza approfondita della disciplina, di cui utilizza correttamente e sapientemente i termini specifici. Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevoli. E' ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo efficace ed autonomo. E' in grado di operare collegamenti all'interno della disciplina. E' propositivo nel dialogo educativo. Pieno e approfondito raggiungimento degli obiettivi. | 10 |

Valutazione alunni con deficit di attenzione e iperattività (ADHD)

Oltre alle indicazioni relative alle modalità di programmazione degli interventi didattici e di conduzione della classe riportati nelle Circolari Ministeriali prot. 40899 del 15/6/2010 e prot. 5713 del 9/2010, la valutazione degli alunni con tali deficit deve tener conto delle seguenti indicazioni:

- organizzare prove scritte in più parti e in più quesiti distinti;
- valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma;
- gratificare gli alunni in forme ravvicinate e frequenti.

I docenti dovranno inoltre considerare i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione del comportamento dell'alunno.

Valutazione alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

La legge n.170 dell'8/10/2010 stabilisce che gli alunni con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari. Le Istituzioni scolastiche devono garantire:

- a) l'uso di una *didattica individualizzata e personalizzata*, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- b) l'introduzione di *strumenti compensativi*, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché *misure dispensative* da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti necessaria, la possibilità dell'esonero. Le misure di cui sopra devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Allo stesso modo, anche le prove di verifica degli apprendimenti per gli alunni con DSA terranno conto delle scelte metodologiche e didattiche operate dall'équipe pedagogica e dal Consiglio di classe.

In particolare il docente, secondo quanto predisposto nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) e sottoscritto dai genitori, avrà cura di:

- Predisporre verifiche scalari;
- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate);
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- Predisporre i testi già scritti e, se utile, ingrandirli;
- Porre maggior attenzione alla valutazione delle conoscenze e delle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (schemi, flussi, mappe...);
- Introdurre prove informatizzate;
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- Sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza.

Per la *valutazione sommativa* di fine quadrimestre si dovrà tenere conto delle capacità e delle difficoltà dell'alunno, considerando i progressi manifestati rispetto alla situazione di partenza. Si dovrà dunque privilegiare la valorizzazione dei progressi individuali rispetto al pieno raggiungimento di un obiettivo e di uno standard previsto per il gruppo classe.

Valutazione alunni con disturbi specifici di apprendimento e Bisogni Educativi Speciali (BES)

Secondo l'art. 6 delle Linee guida sui DSA

“Le commissioni degli esami di stato tengono in debita considerazione le indicazioni fornite nel PDP relativamente alla didattica e alla valutazione: possono riservare tempi più lunghi, adottare gli strumenti compensativi idonei e i criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma”.

Si precisa, in tal senso, che ogni docente coordinatore predisporrà per i propri alunni con DSA e BES l'elenco degli strumenti necessari alla compensazione nello svolgimento delle prove scritte. Anche per le prove di lingua straniera vengono adottate le misure compensative e dispensative più adeguate, compatibili con le difficoltà connesse agli alunni DSA e BES. In particolare, nella valutazione delle prove scritte di questi alunni, verrà posta maggior attenzione al contenuto anziché alla forma e si considererà raggiunto il criterio di sufficienza quando siano presenti gli obiettivi minimi di competenze e conoscenze previsti dal Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Le prove d'esame di matematica vengono costruite secondo un criterio di gradualità che permette di svincolare la valutazione degli alunni con DSA e BES da quelle standard e considerare sufficiente la prestazione pur limitata allo svolgimento della prima parte degli esercizi.

Per la Prova Nazionale, è prevista la lettura a voce alta da parte di un docente dedicato, sia del testo della prova di comprensione di lingua italiana, che delle consegne delle prove di matematica, oltre al tempo aggiuntivo (fino a 30 minuti) e all'impiego degli strumenti compensativi (si vedano allegati alunno con BES).

INDICAZIONI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DI STUDENTI DSA

| |
|---|
| Le verifiche sono scritte in modo chiaro, usando un carattere ben leggibile (es. Arial, Verdana...) eventualmente anche in stampato maiuscolo |
|---|

| |
|--|
| Le verifiche sono predisposte in modo graduale ove possibile |
|--|

| |
|---|
| Vengono consentiti tempi più lunghi di esecuzione del compito |
|---|

| |
|--|
| Vengono lette le consegne degli esercizi e i testi di riferimento ad alta voce (anche in occasione della prova Invalsi secondo le modalità previste dalla normativa) |
|--|

| |
|--|
| Nella correzione viene separato l'errore ortografico da quello di contenuto, non considerando o assegnando un peso minore per l'attribuzione del voto, agli errori ortografici |
|--|

| |
|--|
| Viene suggerito all'alunno di utilizzare strategie di pianificazione nello svolgimento del testo scritto di italiano o di lingua straniera |
|--|

In particolare l'elaborato scritto di Italiano verrà valutato in considerazione degli obiettivi minimi di competenza indicati nel Curricolo e delle precisazioni contenute nel PDP di ciascun alunno.

Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie

Prove di ingresso e/o Verifiche in itinere

- Le verifiche scritte, corrette e valutate, vengono inviate alle famiglie nel più breve tempo possibile e, comunque, *non oltre 20 giorni dalla loro effettuazione*. La famiglia deve restituire la prova al massimo dopo una settimana: *in caso di smarrimento o, comunque, di non restituzione, non le verranno più inviate a casa le verifiche di nessuna disciplina*; qualora necessario, saranno messe a disposizione delle famiglie.

L'eventuale smarrimento di prove di verifica dovrà essere comunicato per iscritto dal genitore, attraverso apposito modulo predisposto.

- Le prove di verifica sono a disposizione dei genitori durante i colloqui individuali.

Scheda di Valutazione e Certificazione delle competenze

La scheda di valutazione della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado è dematerializzata e scaricabile dal Registro elettronico. In essa sono riportate:

- le valutazioni in decimi delle discipline d'insegnamento e degli eventuali laboratori del tempo prolungato della scuola secondaria;
- la valutazione del comportamento con un giudizio sintetico;
- il giudizio globale in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale, formulato secondo lo schema delle griglie in appendice.

Scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascuno bambino per individuare i processi da promuovere al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo. La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa, in prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica, tenendo presente i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

In particolare, nella scuola dell'infanzia si valutano:

- la conquista dell'autonomia,
- la maturazione dell'identità personale,
- il rispetto degli altri e dell'ambiente,
- lo sviluppo delle competenze atte ad un passaggio ottimale alla scuola primaria.

La verifica delle conoscenze e delle abilità avviene tramite l'osservazione sistematica dei bambini in situazione di gioco libero guidato e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte.

Al termine della scuola dell'infanzia viene compilata una *griglia informativa* che costituisce il documento di valutazione.

Scuola Primaria

Dal Regolamento, si evince come la Valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata nella scuola primaria dai **docenti contitolari della classe**, con deliberazione assunta, ove necessario, a **maggioranza**.

Criteri di ammissione/NON ammissione alla classe successiva

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

I docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal DS con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, la non ammissione dovrà essere notificata per iscritto alla famiglia.

Scuola Secondaria di primo grado

La Valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

Criteri di ammissione/NON ammissione alla classe successiva

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria sono ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato anche in presenza di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. La non ammissione dovrà essere motivata dal consiglio di classe.

In sede di scrutinio finale, per gli alunni delle classi terze il Consiglio di Classe esprime un voto di ammissione all'esame espresso in decimi interi, anche inferiori a sei, che tenga conto del percorso triennale.

L'alunno verrà dichiarato "non ammesso" quando presenta lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del consiglio di classe, sia tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva, ovvero:

- gravi e diffuse insufficienze in più discipline;
- progressivo peggioramento in corso d'anno.

Le prove INVALSI, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento in italiano, matematica ed inglese si svolgono entro il mese di aprile e **la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.**

Ai fini della validità dell'anno scolastico è necessario che la frequenza delle lezioni corrisponda ad almeno tre quarti dell'orario scolastico annuale¹⁰ (comprensivo delle attività facoltative), fatte salve le seguenti e motivate deroghe previste dal Collegio dei Docenti:

Criteria di deroga al limite di frequenza delle lezioni

| CAUSA DELLE ASSENZE | DEROGA |
|--|--|
| SALUTE | 1/3 (nessun limite in presenza di malattie continuative accertate) |
| Frequenza della scuola in ospedale/ istruzione domiciliare | Nessun limite |
| Disagio e/o differenze sociali e/o culturali (es: nomadi) | 40 % |
| Arrivo tardivo in Italia per alunni stranieri | Nessun limite |

Le suddette motivate deroghe sono deliberate a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

Come ulteriore verifica ed integrazione dei criteri sopra indicati, si prevede che nello svolgimento della riunione di maggio del Collegio dei Docenti (ultima prima degli scrutini) si affronti un'opportuna discussione al fine di decidere su eventuali situazioni particolari che fossero venute a determinarsi e non rientranti nelle casistiche elencate.

SVOLGIMENTO ED ESITO DELL'ESAME DI STATO

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna/o; è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati in decimi.

Le prove scritte sono:

- prova scritta di italiano
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche
- prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate
- colloquio finalizzato a valutare le conoscenze secondo le indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico riflessivo, e il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

La valutazione finale complessiva espressa in decimi, deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio.

¹⁰ DPR 122/2009, art. 2, c. 10 e successive modifiche ed integrazioni

CRITERI DI VALUTAZIONE PER GLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL 1° CICLO DI ISTRUZIONE.

Il Collegio dei Docenti ha individuato i seguenti criteri per la valutazione degli alunni durante gli esami:

- 1) Criteri per la valutazione della prova scritta di italiano;
- 2) Criteri per la valutazione della prova scritta di matematica;
- 3) Criteri per la valutazione delle prove scritte di lingua straniera;
- 4) Criteri di valutazione e modalità di conduzione del colloquio.

Criteri per la valutazione della prova scritta di italiano

La prova scritta di italiano accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni.

La prova scritta di italiano comprenderà tre tracce che consentano di scegliere tra:

- 1) **Esposizione** in cui l'alunno abbia la possibilità di esprimere esperienze reali o costruzioni di fantasia sotto forma di **racconto, cronaca, diario, lettera**;
- 2) **Trattazione** di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'espressione di riflessioni personali in forma di testo **espositivo/argomentativo**;
- 3) **Comprensione e sintesi** di un testo letterario, divulgativo, scientifico.

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

- La coerente e organica esposizione del pensiero
- Capacità di espressione personale
- Appropriato uso della lingua
- Padronanza della lingua

Criteri per la valutazione della prova scritta di matematica

La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: spazio e figure; relazioni e funzioni, dati e previsioni.

La prova scritta di matematica sarà costituita da 3 o 4 richieste tra problemi e quesiti. I problemi potranno essere articolati su una o più richieste, i quesiti saranno a risposta aperta; le soluzioni non saranno dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

- conoscenza dei contenuti specifici;
- capacità di applicazione delle tecniche operative e di calcolo;
- capacità di usare rappresentazioni grafiche;
- capacità logiche nell'analisi e nella risoluzione di problemi;
- ordine e completezza formale (utilizzo dei linguaggi specifici).

Criteri per la valutazione delle prove scritte di lingua straniera

La prova scritta relativa alle lingue straniere accerta le competenze di comprensione produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento e alle Indicazioni nazionali per il curricolo e in particolare, al livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria. La prova scritta è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente per l'inglese e per

la seconda lingua. La commissione predisporre almeno tre tracce con riferimento alle tipologie in elenco ponderate sui due livelli di riferimento:

- a) questionario di comprensione di testo a risposta chiusa e aperta
- b) completamento di un testo in cui siano omesse parole singole o gruppi di parole; oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
- c) elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazioni, personaggi e sviluppo di argomenti;
- d) lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o vita quotidiana;
- e) sintesi di un testo che evidenzii gli elementi e le informazioni principali

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

- comprensione del testo;
- uso appropriato di lessico e strutture.

Valutazione e conduzione colloquio

Il colloquio è finalizzato a valutare non solo le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero riflessivo e critico, di valutazione personale, di cittadinanza e costituzione). Il colloquio quindi, oltre ad accertare il possesso dei contenuti culturali, già peraltro risultanti dal giudizio di ammissione, dovrà mettere in evidenza la capacità critica e di rielaborazione personale del candidato.

Il colloquio prenderà avvio da un argomento scelto dal candidato, che fungerà da filo conduttore per un percorso pluridisciplinare, legato ai programmi svolti durante il triennio della Scuola Secondaria di I grado, tendente ad accertare il possesso delle abilità espressive, di collegamento e di giudizio. Durante la prova orale sarà dato maggior spazio alle discipline per le quali non sono previste le prove scritte.

Durante il colloquio possono essere rivolte al candidato eventuali domande, purché:

- siano finalizzate ad aiutare l'esaminando (per sciogliere il ghiaccio, liberare da momentaneo empasse...);
- siano legate all'argomento scelto dal candidato.

Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato la sottocommissione procede a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore a 0.5, e proposto alla commissione in seduta plenaria. La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi. L'esame si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi. La valutazione finale espressa con dieci decimi può essere accompagnata dalla lode con delibera assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

1. Per lo svolgimento dell'esame di Stato la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali
2. Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n.104 sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.
3. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.
4. Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.
5. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.
6. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'uso di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui sono previsti dal pdp, siano già utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.
7. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.
8. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.
9. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone se necessario prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.
10. L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dal precedente paragrafo.
11. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Appendice 1: Modello Griglia per la formulazione del giudizio globale nella Scuola Primaria

| GRIGLIA VALUTAZIONE INTERMEDIA | GRIGLIA VALUTAZIONE FINALE |
|--|--|
| FREQUENZA | FREQUENZA |
| <i>L'alunno/a ha frequentato:</i> | <i>L'alunno/a ha frequentato:</i> |
| in modo regolare | in modo regolare |
| in modo discontinuo | in modo discontinuo |
| in modo saltuario | in modo saltuario |
| PARTECIPAZIONE | PARTECIPAZIONE |
| <i>L'alunno/a ha partecipato alle attività proposte:</i> | <i>L'alunno/a ha partecipato alle attività proposte:</i> |
| in modo attivo e costruttivo | in modo attivo e costruttivo |
| quando interessato/a | quando interessato/a |
| in modo superficiale | in modo superficiale |
| solo se sollecitato/a | solo se sollecitato/a |
| in modo passivo | in modo passivo |
| IMPEGNO | IMPEGNO |
| <i>L'impegno dimostrato è stato:</i> | <i>L'impegno dimostrato è stato:</i> |
| costante | costante |
| discontinuo | discontinuo |
| settoriale | settoriale |
| superficiale | superficiale |
| scarso | scarso |
| INTERESSE/ATTENZIONE | INTERESSE/ATTENZIONE |
| <i>L'attenzione durante le lezioni è stata:</i> | <i>L'attenzione durante le lezioni è stata:</i> |
| costante | costante |
| discontinua | discontinua |
| scarsa | scarsa |
| METODO DI LAVORO | METODO DI LAVORO |
| <i>Nel lavoro si è dimostrato/a:</i> | <i>Nel lavoro si è dimostrato/a:</i> |
| autonomo/a e produttivo/a | autonomo/a e produttivo/a |
| adeguato/a | adeguato/a |
| non sempre autonomo/a | non sempre autonomo/a |
| dispersivo/a | dispersivo/a |
| METODO DI STUDIO (CL. TERZE, QUARTE, QUINTE) | METODO DI STUDIO (CL. TERZE, QUARTE, QUINTE) |
| <i>Il metodo di studio è risultato:</i> | <i>Il metodo di studio è risultato:</i> |
| efficace | efficace |
| solo mnemonico | solo mnemonico |
| superficiale | superficiale |
| incerto | incerto |
| in via di acquisizione | in via di acquisizione |
| RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA | RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA |
| <i>Rispetto alla situazione di partenza, l'alunno/a ha mostrato:</i> | <i>Rispetto alla situazione di partenza, l'alunno/a ha mostrato:</i> |
| notevoli progressi | notevoli progressi |
| significativi progressi | significativi progressi |

| | |
|---|---|
| discreti progressi | discreti progressi |
| lievi progressi | lievi progressi |
| LIVELLO PREPARAZIONE/OBIETTIVI | LIVELLO PREPARAZIONE/OBIETTIVI |
| <i>Gli obiettivi didattici programmati:</i> | <i>Gli obiettivi didattici programmati:</i> |
| sono stati pienamente raggiunti | sono stati pienamente raggiunti |
| sono stati raggiunti | sono stati raggiunti |
| sono stati parzialmente raggiunti | sono stati parzialmente raggiunti |
| sono stati raggiunti a livello minimo | sono stati raggiunti a livello minimo |
| non sono stati raggiunti | non sono stati raggiunti |
| RAPPORTI SOCIALI | RAPPORTI SOCIALI |
| Nel rapporto con gli altri, l'alunno/a: | Nel rapporto con gli altri, l'alunno/a: |
| si relaziona positivamente sia con i pari che con gli adulti di riferimento | si relaziona positivamente sia con i pari che con gli adulti di riferimento |
| si relaziona positivamente con gli adulti di riferimento ma incontra difficoltà nei rapporti sociali con i pari | si relaziona positivamente con gli adulti di riferimento ma incontra difficoltà nei rapporti sociali con i pari |
| sa relazionarsi con i pari ma ha difficoltà ad interagire positivamente con gli adulti di riferimento | sa relazionarsi con i pari ma ha difficoltà ad interagire positivamente con gli adulti di riferimento |
| ha difficoltà a relazionarsi sia con i pari che con gli adulti di riferimento | ha difficoltà a relazionarsi sia con i pari che con gli adulti di riferimento |

Appendice 2: Modello Griglia per la formulazione del giudizio globale nella Scuola Secondaria di I grado

| GRIGLIA VALUTAZIONE INTERMEDIA | GRIGLIA VALUTAZIONE FINALE |
|--|--|
| FREQUENZA | FREQUENZA |
| <i>L'alunno/a ha frequentato:</i> | <i>L'alunno/a ha frequentato:</i> |
| in modo regolare | in modo regolare |
| in modo discontinuo | in modo discontinuo |
| in modo saltuario | in modo saltuario |
| PARTECIPAZIONE | PARTECIPAZIONE |
| <i>L'alunno/a ha partecipato alle attività proposte:</i> | <i>L'alunno/a ha partecipato alle attività proposte:</i> |
| in modo attivo | in modo attivo |
| in modo costante | in modo costante |
| in modo parziale | in modo parziale |
| in modo limitato | in modo limitato |
| IMPEGNO | IMPEGNO |
| <i>L'impegno dimostrato è stato:</i> | <i>L'impegno dimostrato è stato:</i> |
| produttivo | produttivo |
| costante/puntuale | costante/puntuale |
| superficiale | superficiale |
| settoriale/limitato | settoriale/limitato |
| inadeguato | inadeguato |
| METODO DI LAVORO | METODO DI LAVORO |
| <i>Il metodo di lavoro è risultato:</i> | <i>Il metodo di lavoro è risultato:</i> |
| autonomo | autonomo |
| proficuo | proficuo |
| funzionale | funzionale |
| non sempre efficace | non sempre efficace |
| dispersivo | dispersivo |
| difficoltoso anche se guidato | difficoltoso anche se guidato |
| PROGRESSI RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA | PROGRESSI RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA |
| <i>Rispetto alla situazione di partenza, l'alunno/a ha mostrato:</i> | <i>Rispetto alla situazione di partenza, l'alunno/a ha mostrato:</i> |
| notevoli progressi | notevoli progressi |
| significativi progressi | significativi progressi |
| discreti progressi | discreti progressi |
| lievi progressi | lievi progressi |
| LIVELLO PREPARAZIONE/OBIETTIVI | LIVELLO PREPARAZIONE/OBIETTIVI |
| <i>Gli obiettivi didattici programmati:</i> | <i>Gli obiettivi didattici programmati:</i> |
| sono stati pienamente raggiunti | sono stati pienamente raggiunti |
| sono stati raggiunti | sono stati raggiunti |
| sono stati parzialmente raggiunti | sono stati parzialmente raggiunti |
| sono stati raggiunti a livello minimo | sono stati raggiunti a livello minimo |
| non sono stati raggiunti | non sono stati raggiunti |
| RAPPORTI SOCIALI | RAPPORTI SOCIALI |
| <i>Nel rapporto con gli altri, l'alunno/a:</i> | <i>Nel rapporto con gli altri, l'alunno/a:</i> |

| | |
|---|---|
| si relaziona positivamente sia con i pari che con gli adulti di riferimento | si relaziona positivamente sia con i pari che con gli adulti di riferimento |
| si relaziona positivamente con gli adulti di riferimento ma incontra difficoltà nei rapporti sociali con i pari | si relaziona positivamente con gli adulti di riferimento ma incontra difficoltà nei rapporti sociali con i pari |
| sa relazionarsi con i pari ma ha difficoltà ad interagire positivamente con gli adulti di riferimento | sa relazionarsi con i pari ma ha difficoltà ad interagire positivamente con gli adulti di riferimento |
| ha difficoltà a relazionarsi sia con i pari che con gli adulti di riferimento | ha difficoltà a relazionarsi sia con i pari che con gli adulti di riferimento |
| | LIVELLO DI MATURAZIONE |
| | <i>Il livello di maturazione raggiunto è:</i> |
| | rilevante |
| | notevole |
| | positivo |
| | adeguato |
| | accettabile |

Appendice 3: GRIGLIA INFORMATIVA SCUOLA DELL'INFANZIA – ANNI 5

Cognome.....Nome.....Sezione.....Anno scolastico.....

RELAZIONE RISPETTO AGLI ADULTI

- Cerca l'aiuto dell'adulto
- Comunica spontaneamente
- Comunica su sollecitazione
- Comunica unicamente i bisogni
- Comunica anche emozioni
- Non comunica
- Parla volentieri di sé

PARTECIPAZIONE /INTERESSE

PARTECIPA IN MODO:

- Attivo o passivo
- Costante
- Incostante
- Sollecitato
- Pertinente
- Propositivo

RELAZIONE RISPETTO AI COMPAGNI

- Si isola
- Gioca con un solo compagno
- Gioca indifferentemente con tutti i compagni
- Assume il ruolo di leader
- Assume il ruolo di gregario
- Alterna il ruolo di leader a quello di gregario
- È aggressivo fisicamente
- È aggressivo verbalmente
- È protettivo nei confronti dei compagni
- Segue passivamente le idee dei compagni
- È propositivo
- È collaborativo
- Disturba
- Non disturba

ACCETTA PICCOLI INCARICHI

PORTA A TERMINE UN'ATTIVITÀ IN MODO:

- Autonomo
- Frettoloso
- Preciso
- Sollecitato
- Con l'aiuto del compagno
- Con l'aiuto dell'insegnante

SA ORGANIZZARSI

HA INIZIATIVA

SI AFFATICA FACILMENTE

REAGISCE A NUOVE PROPOSTE CON:

- Entusiasmo
- Indifferenza
- Serenità
- Rifiuto
- Ansia
- Difficoltà

IN SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ:

- Si impegna maggiormente
- Abbandona la consegna
- Trova nuove strategie
- Si dispera
- Resta indifferente

AUTONOMIA

- Mangia autonomamente senza l'aiuto di un adulto
- È autonomo nel vestirsi e svestirsi
- È autonomo nella gestione della propria igiene
- È autonomo nella gestione del proprio materiale

| | Si | No | Pr |
|---|----|----|----|
| Contribuisce ai lavori di gruppo | | | |
| Rispetta le regole date | | | |
| Rispetta il proprio turno | | | |
| Si adatta a cambiamenti e situazioni | | | |
| Porta a termine un'attività/un incarico | | | |
| Si relaziona anche con bambini in difficoltà | | | |
| Cammina, corre e salta su comandi in varie direzioni | | | |
| Saltella su un piede alternativamente | | | |
| Imita e riproduce movimenti semplici e complessi | | | |
| Sperimenta la lateralità sul proprio corpo | | | |
| Identifica e utilizza gli organi di senso | | | |
| Disegna la figura umana in modo completo | | | |
| Disegna le parti mancanti dello schema corporeo | | | |
| Sa coordinare i movimenti fini della mano | | | |
| Piega, taglia, spezza | | | |
| Partecipa in modo coerente alle conversazioni | | | |
| Chiede la spiegazione di parole che non conosce | | | |
| Si esprime con proprietà di linguaggio | | | |
| Ascolta e comprende i discorsi verbali | | | |
| Riassume un discorso ascoltato | | | |
| Riordina sequenze di un racconto | | | |
| Scriva il proprio nome | | | |
| Collega lettere e numeri uguali | | | |
| Collega numero a quantità | | | |
| Collega scritte uguali | | | |
| Riproduce scritte | | | |
| Conosce ed usa appropriatamente i colori | | | |
| Usa diverse tecniche pittoriche | | | |
| Sa rappresentare graficamente una figura, un oggetto | | | |
| Manipola das, pongo, pasta di sale, ecc... | | | |
| Recita poesie e filastrocche | | | |
| Interpreta ruoli nei giochi simbolici | | | |
| Interpreta una musica danzando | | | |
| Riproduce graficamente le forme euclidee: cerchio, quadrato, triangolo e rettangolo | | | |
| Produce sequenze ritmiche di tre elementi | | | |
| Opera con i concetti dimensionali/topologici/spaziali | | | |
| Individua e forma insiemi equipotenti e non | | | |
| Individua primo e ultimo | | | |
| Conosce la scansione del giorno e della notte | | | |
| Conosce e distingue le scansioni principali del giorno: mattina/pomeriggio/sera | | | |

Osservazioni:

Le Insegnanti